

la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE

NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 1990

13 GIUGNO: LA NOSTRA FESTA

È la celebrazione del giorno "natale" di S. Antonio da Padova, ma è:

LA "NOSTRA" festa: perché è la festa della nostra comunità in quanto tale: porta il nome di S. Antonio ed ha S. Antonio come **Patrono**. La nostra parrocchia cioè riconosce S. Antonio come ideale di vita cristiana che la ispira nel suo porsi nella chiesa e nel mondo ed ha scelto il suo patrocinio di fronte agli ostacoli che si frappongono al suo realizzarsi.

È "FESTA", anche se per tutti gli altri è giorno feriale. È il giorno della memoria liturgica di S. Antonio, quindi è il "suo" giorno per eccellenza; la DOMENICA invece è esclusivamente il "giorno del Signore". Dobbiamo confessare però che non è stata una riflessione teologico-liturgica a dettare questa scelta, ma le circostanze particolari che, non di rado, aiutano ad essere più attenti e precisi.

Nella assemblea parrocchiale tenuta il 25/9/1989 sono stati ponderati tutti gli aspetti di questa scelta che comunque è stata votata a carattere provvisorio e "ad experimentum". Forse non tutti saranno d'accordo: un motivo in più per convincerci ad essere sempre presenti alle iniziative parrocchiali, soprattutto alla Assemblea di inizio e fine anno pastorale.

CENTRALE è l'**EUCARESTIA**. Il senso della festa cristiana - qualunque essa sia - è Gesù Cristo Risorto, e la sua celebrazione è l'Eucarestia. Infatti la FESTA è un "segno", un "anticipo", un "inizio" della FESTA ETERNA. L'Eucarestia è il "nutrimento" in questo cammino.

IL MOMENTO CULMINANTE è la **PROCESSIONE**, espressione e manifestazione di un popolo che non ha stabile dimora in questo mondo ma cammina "mostrando" il volto di Cristo e annunciando le meraviglie di "Colui che dalla morte ci ha condotto alla vita".

Può accadere che si provi una specie di ripugnanza per la "processione", spiegabile non tanto per una scelta di cristianesimo "al chiuso" quanto per un "uso" non corretto della processione stessa. La processione non è corteo, non è dimostrazione, non è folklore, non è ritualismo fuori tempo. Pertanto: si corre per le strade degli uomini senza dare fastidio, si prega per tutti seguendo la Croce, si canta la nostra gioia perché avviati alla Vita insieme al nostro Santo che già l'ha raggiunta, soprattutto è indispensabile che si partecipi e non ci si limiti a "stare a vedere".

UNA NOVITA': la novena di preparazione sarà animata dalla **PREDICAZIONE DEI PARROCI DEL SESTRESE**.

Segno di comunione e di partecipazione di tutte le comunità del nostro sestrese che si sentono tanto legate alla nostra chiesa e al nostro Santo e per tradizione e per servizio religioso. Ogni sera nella novena - considerare con attenzione il programma - un parroco celebrerà i vesperi e metterà in rilievo un aspetto del "SANTO" aiutando-

ci a cogliere l'attualità del vangelo secondo le linee del Sinodo diocesano che in questi anni la nostra chiesa sta vivendo.

Solo vissuta così la **NOSTRA FESTA** sarà non una semplice tradizione o peggio una evasione, ma una crescita nella FEDE e nella SPERANZA.

Il parroco

PROGRAMMA

Inizio Novena: il 4 giugno - Ogni giorno Ss. Messe ore: 7,30/8,30/9,30 - 18,30
Tutte le sere h. 20,45: Liturgia della Lode vespertina, con predicazione dei parroci della zona su questi temi:

Lunedì 4 giugno: D. Giuseppe Dallorso: "Lo scrigno della S. Scrittura", ascolta, accoglie, custodisce la Parola di Dio.

Martedì 5 giugno: D. Antonio Pessagno: "L'Annunciatore del Vangelo" con la testimonianza e con la parola.

Mercoledì 6 giugno: D. Andrea Brusco: "Il pane di S. Antonio" Un uomo aperto a tutti

Giovedì 7 giugno: D. Mario Podestà: "Non passò inutilmente". L'evangelizzatore della carità.

Venerdì 8 giugno: D. Pino Carpi: "Dottore evangelico". Nel suo cuore l'amore per la Chiesa.

Lunedì 11 giugno: D. Lelio Roveta: "L'uomo sapiente", nel rinnovamento della chiesa contro le degenerazioni delle "sette".

Martedì 12 giugno: D. Albino Tamburini: "Il Santo di tutto il mondo", diffusore del Regno di Dio

In particolare

Lunedì 11 giugno h. 18: offerta dei fiori e benedizione dei fanciulli

Mercoledì 13 giugno: Festa del Santo

Ss. Messe: h. 7 / 8 / 9,30 / 10,30 / 12 / 18,30

La benedizione del pane seguirà le Messe delle ore 8 e 9,30

Ore 10,30 S. Messa Pontificale di S.E. Mons. Daniele Ferrari, nostro Vescovo, con l'assistenza di tutti i parroci del sestrese.

Ore 18,30 S. Messa di Mons. Alfredo Bastogi, Vicario Generale.

Ore 20,30 Liturgia della Lode vespertina, segue la solenne Processione con il seguente percorso: Piazza S. Antonio, Via Mazzini, Via Milano, Via V. Veneto, Piazza Italia, Via Roma, Via Fico, Piazza Repubblica, Via C. Raffo, Via Dante, Via Nazionale, Piazza S. Antonio.

In Chiesa, prima della Benedizione Eucaristica, discorso conclusivo di Mons. Alfredo Bastogi.

Giovedì 14 giugno: Giornata dedicata al ricordo e al suffragio dei parrocchiani e dei parroci defunti.

Il coro parrocchiale guiderà i canti durante le Liturgie.

Addobbo e illuminazione sarà curato dalla Ditta Sanguineti C.

Sosterrà i canti durante la processione la Filarmonica cittadina.

A SOSTEGNO DELLA FESTA non si faranno raccolte particolari: sarà opportuno contribuire ponendo la propria offerta nelle apposite bussole in Chiesa.

DA RICORDARE

Domenica 17 giugno:
CORPUS DOMINI

S. Messa ore 20,30 in S. Maria di Nazareth - Processione che seguirà l'itinerario: Piazza Matteotti, Via XXV Aprile, Corso Colombo, Via Fascie, Via Traversaro, Via Nazionale, Piazza S. Antonio.

Si presume di essere in chiesa per l'omelia conclusiva dell'arciprete D. Giuseppe Dallorso e la benedizione Eucaristica per le ore 22 circa.

PREGHIERA PER LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

Tutti mangiarono a sazietà.
Alla fine si raccolsero i pezzi avanzati
e se ne riempirono dodici ceste
(Vangelo di Luca IX,17)

Signore, anch'io
le briciole
oggi raccolgo del mio
pane amaro,
impastato di lacrime,
per riporle con quelle
del tuo pane
nel profondo dei dodici
canestri.

Forse avverrà che
nel convito eterno
anche il mio pane,
che saziarmi non seppe,
trovi il sapore della tua
dolcezza.
A. Frugone

I giovani della Parrocchia di S. Antonio invitano tutti, la mattina di DOMENICA 10 GIUGNO in Piazza S. Antonio, a:

Parrocchia dolce Parrocchia

COLLOQUI
RUBRICA DI SOCIOLOGIA CRISTIANA
 a cura di Don Antonio Frugone

LA DIMENSIONE DELL'UOMO: LA SOLIDARIETÀ (seconda parte)

DISCEPOLO. Da quello che ha detto mi pare di capire che non sempre quello che va sotto il nome di solidarietà è quella virtù cristiana di cui parla il Papa: quali sono dunque i nemici della solidarietà?

MAESTRO. Il primo è l'egoismo privato, che non vede un palmo al di là dei propri interessi e del proprio tornaconto; il secondo è l'egoismo sociale, che per amor di quieto vivere o per timore di poteri occulti o anche ben noti, affida il benessere della comunità a troppo rigide strutture sociali e tutto riduce a un apparato statale burocratico o addirittura poliziesco. Così si finisce con impoverire la comunità, riducendola a una rigida osservanza di leggi non sempre giuste o perlomeno non sempre applicate giustamente, imprigionandola in strutture non sempre le più indicate per favorire la partecipazione e la cooperazione dei singoli alla vita sociale.

DISCEPOLO. La solidarietà sarebbe allora una specie di barriera all'individualismo e al collettivismo?

MAESTRO. Veramente la solidarietà, come si deduce dalla Dottrina sociale cristiana, è molto di più: è forse la famosa terza via di cui tanto si parla e che nessuno cerca mai. La solidarietà determina il rapporto, il giusto rapporto, tra individuo e società: un rapporto essenziale per la crescita del singolo e lo sviluppo della vita associata.

DISCEPOLO. Ma allora la solidarietà si potrebbe chiamare il fondamento della Dottrina sociale cristiana?

MAESTRO. È stato ritenuto da alcuni studiosi, che hanno dato il nome di solidarismo al loro sistema sociale. Siccome non tutti accettano questa definizione, in quanto, a loro avviso, riduttiva, meglio è non insistere su questo punto; ma bisogna riconoscere che la solidarietà è una delle basi fondamentali della Dottrina sociale della Chiesa.

DISCEPOLO. Qual'è il fondamento del principio di solidarietà?

MAESTRO. L'uomo è per natura una persona orientata alla società. Principio fondamentale del solidarismo è il rapporto di relazione e di collegamento originario e caratteristico tra uomo e società. In questo modo le persone sono legate alla società, ma la società non può possedere la pienezza dei suoi valori senza il legame alla pienezza personale dei valori del singolo.

DISCEPOLO. Ma queste idee entrano nel bagaglio ideologico dell'uomo moderno e ne influenzano il modo di agire?

MAESTRO. Ti leggo l'articolo 2 della Costituzione repubblicana: "la Repubblica riconosce e garantisce il diritto inviolabile dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali, ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

DISCEPOLO. Vedo che Lei cita spesso la Costituzione italiana: è proprio basata sulla Dottrina sociale cristiana?

MAESTRO. Non proprio tutta e non sempre, ma certo si sente l'influenza di tale dottrina o almeno del peso che deve avere in una società giusta la solidarietà umana e cristiana.

E a proposito di Costituzione italiana, vorrei far notare che è divisa in due parti: i principi del vivere civile e le istituzioni che regolano la vita sociale. I principi, se sono veri, sono validi sempre; le istituzioni vanno corrette e aggiornate in base alla esperienza e alle mutate condizioni dei tempi. Per fare un esempio: si può, e forse si deve, riformare la legge elettorale e ristrutturare le assemblee rappresentative elette dal popolo: ma tutto questo non può essere contrario ai principi che reggono la Costituzione, altrimenti non avviene un cambiamento e un adeguamento di strutture, ma viene intaccata la Costituzione stessa e ne viene alterato lo spirito.

(7 - continua)

RIFLESSIONI SU UN'ICONA

Le icone sono immagini dipinte su legno, a contenuto religioso. Particolarmente famose e significative sono quelle del mondo bizantino e russo, che esprimono tutta una mentalità e un atteggiamento spirituale. Sono immagini religiose non solo per il loro contenuto, ma anche per lo stile e la tecnica con cui venivano dipinte. La scelta accurata del legno stesso, la combinazione sapiente dei colori sono tutti elementi che mettono a fuoco il carattere quasi mistico di queste opere d'arte.

Non è certo una pura forma la preghiera dell'artista prima di mettersi al lavoro:

"Tu, divino Signore di tutto ciò che esiste, illumina e dirigi l'anima, il cuore e lo spirito del tuo servo, guida le sue mani, affinché possa rappresentare degnamente e perfettamente la tua immagine, e quella della Tua Santa Madre e di tutti i santi, per la gloria, la gioia e il decoro della Tua santa Chiesa".

Ho qui davanti a me una delle più belle icone esistenti. Si tratta dell'icona chiamata "Il Salvatore tra le Potenze", della scuola di Novgorod, datata tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500.

Il titolo dell'icona deriva dagli angeli (le Potenze) che fanno da sfondo alla figura del Salvatore. Il colore di questi angeli, blu scuro, fa risaltare la figura di Cristo, che è di un colore tutto speciale, marrone chiaro dorato: gli angeli, per quanto puri spiriti e esseri assai elevati (le Potenze), risultano particolarmente diversi dal Redentore, perché essi sono creature, mentre Cristo è Dio.

L'identificazione tra gli angeli e le Potenze richiama alla mente il combattimento celeste tra Dio e le creature a Lui fedeli da una parte, e gli angeli ribelli dall'altra. Questo combattimento risulta da alcuni passi di San Paolo, di cui citerò i due più importanti. In Efesini 6,10-12 così leggiamo: "Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti".



Leggiamo poi nella prima lettera ai Corinzi (15, 24): "...poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza". Sia detto, per inciso, che il perdurare della lotta "celeste", i cui riflessi sono visibili anche sul piano terrestre, aiuta a comprendere il mistero di Dio che permette il male. La sacra Tradizione ci dice che Dio permette il male perché ne sa trarne del bene, magari anche maggiore. Ora, siccome noi non sappiamo nulla delle regole della battaglia celeste, cioè dei principi di essa, possiamo aiutare la nostra fede con questa considerazione: Dio permette molte cose perché questo permettere rientra nella sua strategia a proposito della "lotta celeste". Dio, volendo potrebbe addirittura togliere l'esistenza agli angeli ribelli e ai malvagi che li seguono, ma Egli non può volere il male, e siccome l'esistenza è un gran bene, Egli vuole che anche i maligni siano mantenuti nella loro esistenza.

Ma torniamo alla nostra icona. In essa Cristo è rappresentato nella sua gloria, come Colui che sostiene nell'essere tutte le creature. Sui bracci della Croce, incise nell'aureola, sono scritte in greco (anche se l'icona è russa) le parole che definiscono la Divinità come "Colui che è".

Cristo benedice con la destra ponendo le dita delle mani in modo da formare il proprio nome, Gesù (Salvatore): Colui che è, è il Salvatore degli uomini. Con la sinistra Cristo presenta il Vangelo in cui è scritto; "venite a me voi tutti che siete stanchi e affaticati" (Mt.11,28).

Quanto poi all'impressione d'insieme che suscita l'icona, il messaggio che traspare è quello di una Realtà soprannaturale che emerge dalle figure, che emerge dal naturale.

Certo, il soprannaturale, nella realtà come nell'icona, non è giustapposto al naturale. Il soprannaturale agisce dentro il naturale, fecondandolo, purificandolo, trasformandolo e sublimandolo.

Però il Soprannaturale, la Presenza di Dio uno e trino, rimane sempre qualcosa di trascendente, qualcosa che invita alla preghiera, la quale, secondo i mistici, ha una efficacia grandissima per noi e per gli altri, superiore in certi casi alla stessa efficacia della predicazione.

L'icona quindi, pur nel suo equilibrio di linee e di colori, richiama alla mente la trascendenza e i suoi valori. E la Chiesa, oggi, ha forse un bisogno particolare del recupero di questa trascendenza.

Prof. Fulvio Ferraris



DALL'ALBUM DELLA PARROCCHIA

Tanti gigli e tanti 'fraticelli' di S. Antonio in una simpatica immagine degli anni '30. La foto è stata scattata certamente con tante difficoltà, sul piccolo sagrato della vecchia chiesa di S. Antonio.

VENERDÌ 22 GIUGNO ORE 20,45 ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Non è una concessione ai tempi, è una necessità.

PERCHÈ. La vocazione cristiana è invito a vivere la comunità nel desiderio di incontrare il Signore. "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo loro" (Mt. 18,20).

Il momento privilegiato di questo "incontrarsi" è certamente l'Eucarestia domenicale, ma non è l'esclusivo. Una comunità viva e concreta, come la parrocchia, ha necessità di vedersi, di verificare, di progettare sulla Parola di Dio che la spinge. Purtroppo l'individualismo facilmente ci gioca suggerendoci il disinteresse o la delega. Non possiamo cedere: nella Comunità abbiamo interessi troppo grandi e l'amore ci spinge a viverli in prima persona.

Il Consiglio parrocchiale ha scelto questo giorno venerdì 22 giugno, ritenendo che sia il più adatto per tutti, se qualcuno per prendervi parte, dovesse superare eventuali difficoltà, lo faccia con spirito di sacrificio e questo atto di amore sarà ben ripagato.

CHE COSA si tratterà.

Il nostro essere comunità cristiana in questo preciso tempo, in questo nostro territorio, con le difficoltà che incontriamo, con i doni che il Signore ci elargisce.

Abbiamo un programma da verificare dentro un cammino di chiesa: è importante che stiamo attenti alla Grazia del Sinodo diocesano. Abbiamo delle esigenze che balzano più o meno improvvise e che non possono essere eluse.

Abbiamo particolari problemi parrocchiali che debbono essere affrontati.

COME SI TERRA'. È un grande momento di COMUNIONE, si richiede quindi prima di tutto la gioia, la disponibilità, la docilità vicendevole.

È un momento di PARTECIPAZIONE: ogni gruppo, attraverso il suo rappresentante, esporrà l'attività svolta durante l'anno pastorale, perché ciò che il limite di ognuno impedisce, diventi ricchezza di tutti.

È un momento di CORRESPONSABILITÀ, non critica dunque, tanto meno polemica, ma assunzione delle proprie responsabilità nel comune impegno di vivere e proclamare il Vangelo.

Abbiamo forse bisogno di comprendere e di essere educati ad un nuovo stile di stare nella Chiesa che già è stato promosso dal Concilio e che ora il Sinodo diocesano si sforza di applicare.

In questo campo i risultati ci sono sempre, e se pur modesti, sono sempre grandi.

Il parroco

12 MAGGIO PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE ALLA MADONNA DELLA GUARDIA



Lassù, sul monte Figogna, a nord est di Genova, c'è la bella Basilica che ricorda il luogo dove la Vergine apparve al Beato Pareto.

Dall'alto protegge la sottostante vallata del Polcevera, con i suoi paesi, le sue fabbriche, le raffinerie e i grandi mercati. Ma la Celeste Guardiania protegge anche la città lontana protesa verso il mare, al centro del Golfo con le due riviere ai lati. Questo è proprio - come lo definì papa Benedetto XV: "Il Santuario principe della Ligure terra".

Eravamo partiti dal piazzale Sant'Antonio alle sette del mattino con due pullman pieni di pellegrini ancora assonnati. Appena scesi sul piazzale del Santuario, una brezza pungente ci ha svegliati ed anche un po' intrizziti. I giovani si sono subito riscaldati con lanci di palla a volo. Noi ci siamo avviati con fede alla Cappella dell'Apparizione "29 agosto 1490" sta scritto sul frontale.

Ricordo una canzoncina in dialetto genovese che il nonno mi canticchiava. Era in rima baciata ed iniziava così:

- volete sapere la storia della Polcevera?

eccola qui: leggetevela!

e continuava raccontando della moglie che, giunta sul monte per portare da mangiare al marito che falciava il fieno, lo trovò in estasi e:

- Benedetto, Benedetto, cose ti è vistu?

u lu? (lupo)

- Ho visto nientemeno che a mamma du Redentu -

- Mangia, mangia su e tagliatelle é a fame che a te fa cee-belle (luciole) -

Ho cercato quel libro antico ma non

l'ho trovato. Raccontava la storia dell'Apparizione e la costruzione della prima cappella.

- E con pietre, con cassuole e con cassin..a prestu s'è fatta a cappellin..a -

Abbiamo ascoltato la Santa Messa al Santuario, abbiamo pregato per tutti i parrocchiani presenti ed assenti. Il nostro parroco, Mons. Bacigalupo, ha ricordato i bimbi che si preparano alla Prima Comunione, gli adolescenti della Cresima, i giovani, gli anziani, i malati, le nostre famiglie e le persone che sembrano lontane dalla Chiesa, ma sempre vicine e care al Signore, Padre misericordioso. Ognuno di noi, su invito del Celebrante, ha levato le sue preghiere alla Celeste Guardiania che nella raffigurazione tiene in braccio il Bimbo Gesù nudo per insegnare a noi ad essere umili ed a spogliarci dei troppi affanni terreni. Al pomeriggio abbiamo recitato il Santo Rosario, cantato le Litanie della Vergine e ricevuto la Santa Benedizione.

Durante il viaggio in pullman il Parroco si è avvicinato a tutti i pellegrini e per tutti c'è stata una parola di interessamento.

Tutto è proceduto nel modo migliore. La gita è terminata con il giro turistico di Genova fino a Boccadasse, l'antico angolo pittoresco ad est della città. Abbiamo subito fatto il confronto con la nostra marina di Levante: Portobel-lo è più caratteristico e più pulito. Così quando abbiamo visto Sestri, all'uscita dell'ultima galleria, il cuore si è allargato di gioia.

Abbiamo ringraziato la Madonna della bellissima giornata trascorsa insieme e augurato a tutti unarrivederci!

Una pellegrina

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il Circolo ACLI Antoniano, promuove ed organizza il 1° Concorso di Fotografia estemporanea sul tema: "Gli aspetti storici ed ambientali del Comune di Sestri Levante".

L'originalità del concorso risiede, essenzialmente, nella particolare formula della estemporaneità applicata, questa volta, non alla pittura, come avviene in moltissimi concorsi organizzati, ma alla fotografia.

Per partecipare al concorso occorrerà, dunque, in tempi stabiliti dal Regolamento, ritirare presso il Circolo le pellicole, opportunamente punzonate, riconsegnandole poi impressionate. L'organizzazione penserà, poi, allo sviluppo ed alla stampa per la successiva valutazione ed esposizione.

Questa formula consentirà a molti amatori della fotografia, anche meno esperti, di partecipare al concorso in quanto la valutazione relativa al premio più importante, avverrà sulle 10 migliori fotografie presenti in ogni pellicola e premierà il migliore servizio fotografico.

Il Concorso si divide in due Sezioni: Sezione Adulti e Sezione Giovani, riservata quest'ultima agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Per gli iscritti alla sezione Giovani, l'Organizzazione mette a disposizione di chi ne fosse sprovvisto, anche l'apparecchio fotografico in noleggio gratuito. In questo modo si rincorre l'obiettivo di avvicinare al mondo della fotografia il maggior numero possibile di giovani.

L'iscrizione, dovendo l'organizzazione sostenere oneri e spese per il materiale fotografico e la stampa, non può certo essere gratuita, ma gli importi, sono certamente alla portata di tutti. Le iscrizioni sono aperte presso la sede del Circolo ACLI dal giorno 21 maggio al giorno 6 giugno p.v. tutti i giorni dalle ore 18.00 alle ore 19.00. Copia del Regolamento e maggiori informazioni presso la sede del Circolo ACLI - Via Sertorio 14

Andrea Giordano

12 - 13 - 14 - 15 SETTEMBRE 1990

PELLEGRINAGGIO ASSISI - CASCIA - LORETO

Presentiamo il pellegrinaggio annuale promosso dal Consiglio Parrocchiale, riservandoci ampia descrizione nel prossimo numero del nostro mensile. Il pellegrinaggio parrocchiale non ha scopo esclusivamente religioso né esclusivamente turistico, ma vuole ottenere nella unità dei partecipanti

una crescita nel senso comunitario e una promozione della dimensione-servizio.

Nel prossimo numero di "La Parrocchia" si metteranno in luce il fine di questo pellegrinaggio e il programma nei suoi dettagli. Al momento è importante che ogni famiglia, nell'ambito del

proprio programma, decida l'eventuale adesione da dare all'iscrizione senza successivi ritardi o ripensamenti.

La quota di L. 300.000 comprende: Viaggio in autopullman (Agenzia Marcone), Servizio Albergo e Ristoranti, bevande comprese.

Per una più capillare diffusione del nostro mensile "La Parrocchia" preghiamo di segnalarci i nominativi di quanti ancora non lo ricevono o di coloro che sono attualmente ospiti della nostra città.

IL TESTO INTEGRALE DEL 1° DOCUMENTO SINODALE

CONTINUAZIONE DI QUANTO GIÀ PUBBLICATO

IX. COMUNIONE GERARCHICA E COMUNIONE TRA LE CHIESE.

34. Nelle Chiese particolari, i Vescovi "sono il principio universale e il fondamento dell'unità" (LG 23). Come gli Apostoli "costituirono un unico collegio apostolico, a capo del quale, per istituzione del Signore, era Pietro, così anche oggi al Collegio dei Successori degli Apostoli, presiede il Successore di Pietro, che conserva integralmente la sua potestà di primato su tutti, pastori e fedeli" (LG 22). La comunione gerarchica con la sede di Pietro è per la Chiesa particolare comunione intrinseca, costitutiva ed essenziale, perchè la Chiesa particolare sia la Chiesa del Signore.

35. Non c'è la "Catholica" nella Chiesa particolare se quest'ultima non riconosce in Pietro colui che è stato posto da Cristo come "il principio e il fondamento perpetuo e visibile della fede e della comunione" (LG 18) entro la "Ecclesia Mater Catholica". Dichiarare quotidianamente nelle prece eucaristica la comunione che ci unisce al "nostro Papa Giovanni Paolo" significa attestare la fede cattolica della chiesa particolare, secondo la quale "il romano pontefice, in virtù del suo ufficio di Vicario di Cristo e di Pastore di tutta la Chiesa, ha sulla Chiesa la potestà piena, suprema e universale, che può sempre esercitare liberamente" (LG 22). Come pastore universale, il Papa non è soltanto il legame vivente tra le Chiese particolari che esistono attualmente sulla terra, ma anche tra la Chiesa attuale e quella degli Apostoli, poichè come successore di Pietro conferma la fede della Chiesa di oggi, vigilando sulla sua continuità vivente con la Chiesa di tutti i tempi.

36. Nella **Catholica Mater**, esiste una oggettiva comunione che unisce tra loro tutte le Chiese particolari congiunte con la sede di Pietro. I Vescovi sono tenuti sia ad avere particolarmente sollecitudine "per tutta la Chiesa", sia a "promuovere ogni attività" per l'opera di evangelizzazione del mondo, sia a "istruire i fedeli nell'amore di tutto il corpo mistico di Cristo, specialmente delle membra

povere, sofferenti e di quelle che sono perseguitate a causa della giustizia" (LG 23). Una Chiesa particolare è costitutivamente missionaria perchè tutti i fedeli, come membra di Cristo vivente, "hanno l'obbligo di cooperare alla espansione e alla dilatazione del suo Corpo, per portarlo il più presto possibile alla pienezza" (AG 36).

X. ECUMENISMO.

37. Nella sua tensione missionaria, la Chiesa particolare, che nasce dalla Trinità, di essa vive e ad essa ritorna, è particolarmente sollecita "verso i fratelli che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica" (CJC, 383 §3; cfr. CJC 463 § 3, 844 § 4), affinché si attui il mistero dell'unità della Chiesa.

38. Di fronte alla divisione delle numerose confessioni cristiane, che "contraddice apertamente alla volontà di Cristo ed è di scandalo al mondo" (UR 1), la Chiesa si riconosce "sempre bisognosa di purificazione" (LG 8), e rende grazie al "Signore dei secoli che con sapienza e pazienza persegue il disegno della sua grazia" e "in questi ultimi tempi ha cominciato ad effondere con maggiore abbondanza nei cristiani tra loro separati l'interiore ravvedimento e il desiderio dell'unione" (UR 1).

39. La separazione tra cristiani rimanda al "mistero d'iniquità" come a sua radice ultima, ed esige in tutti i battezzati la consapevolezza che l'unità ricercata dal movimento ecumenico è dono che viene dall'alto. L'unità delle Chiese cristiane può essere attinta soltanto presso la fonte d'ogni unità. La Comunione del Dio Uno e Trino è il mistero sorgivo dell'unità dei cristiani.

40. "L'anima di tutto il movimento ecumenico" sono "la conversione del cuore e la santità della vita" (UR 8), che dispongono i fedeli cattolici a saper condividere, per quanto possibile, coi fratelli che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica, l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la vita di carità. Il 'Padre Nostro', in particolare, consente una supplica comune per la riconciliazio-

ne, e la Sacra Scrittura è nutrimento per servire la causa per la quale "ardentemente alla vigilia della sua morte lo stesso Salvatore pregò il Padre 'perchè tutti siano una cosa sola'" (UR 8).

41. L'urgenza maggiore, dunque, per incrementare l'ecumenismo è "una vita più conforme al Vangelo" (UR 7) da parte di tutti e, per quanto ci concerne, la fedeltà agli insegnamenti e alla testimonianza degli ultimi Pontefici, in particolare di Giovanni Paolo II, instancabile promotore dell'unità della Chiesa.

Noi fermamente crediamo che i cristiani "con quanta più stretta comunione saranno uniti col Padre, col Verbo e con lo Spirito Santo, con tanta più intima e facile azione potranno accrescere la mutua fraternità" (UR 7).

(continua)

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE Al fonte Battesimale

Desirée Del Pozzo n. 5/12/89 Battezzata il 6/5/90

Nuova Famiglia

Longinotti Gian Carlo e Servente Caterina sposi il 21/4/90
La redazione di "La Parrocchia" porge alla piccola Desirée e ai carissimi Gian Carlo e Caterina i rallegramenti e gli auguri più fervidi.

I nostri defunti

Pagani Attilio n. 16/4/1910 deceduto il 10/4/1990
Garibaldi Vittorio n. 9/1/1906 deceduto il 2/5/1990
Archioni Annetta n. 31/1/1902 deceduta il 4/5/1990
Piarulli Vincenzina n. 10/1/1920 deceduta il 8/5/1990
Per i nostri cari defunti il nostro ricordo e la nostra preghiera.

Offrono alla Chiesa

I.M. di De Negri Bruno, la Famiglia L. 25.000
I.M. di Pagani Attilio, la Famiglia L. 50.000
Assemblea "Selemar" L. 50.000
Dr. Iannello L. 50.000
N.N. L. 20.000
Fam. Fontana L. 50.000
I.M. Archioni Annetta la Famiglia L. 50.000
I.M. Garibaldi Vittorio, la Famiglia L. 500.000
Desirée Del Pozzo, in occ. del suo battesimo L. 50.000
N.N. in memoria dei propri defunti L. 50.000
Una vedova L. 50.000
Parrucchiera Claudia N.N. L. 10.000
N.N. L. 10.000
N.N. a S. Antonio L. 20.000
La Famiglia Bonfiglio in occ. del matrimonio di Monica con Pier Luigi Deli L. 300.000
I.M. di Piarulli Vincenzina, la Fam. Piarulli-Gabriellini L. 200.000
I.M. di Piarulli Vincenzina la cognata Giannini C. in Piarulli L. 50.000
Gli sposi Longinotti Gian Carlo e Servente Caterina in occ. del matrimonio L. 100.000

A sostegno del mensile "La Parrocchia"

N.N. L. 10.000
Castagnola Ada L. 30.000
Ester-Marta-Mattia-Ilia L. 50.000
Sorelle Stagnaro L. 20.000
N.N. L. 10.000

DONO DELLE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA IN OCCASIONE DELLA BENEDIZIONE PASQUALE 1990

12.3 - Via Nazionale n. dispari (da ferrovia a Vicolo Gromolo escluso) L. 322.000
13.3 - Via Nazionale n. pari (da Riv. Tabacchi a Via Traversaro esclusa) L. 273.000
14.3 - Vico Gromolo e Via Nazionale (da Via Traversaro escl. a Piazza S. Antonio) L. 321.500
15.3 - Via Traversaro (n. pari e disp.) L. 558.000
16.3 - Via Unità d'Italia n. dispari L. 479.000
19.3 - Via Cad. Partigiani e Via Unità d'Italia n. pari L. 399.000
20.3 - Via C. Raffo n. pari dal 60 al 14 L. 218.000
21.3 - Via C. Raffo n. pari e disp. dal 10/2 e dal 5/29 L. 301.000
22.3 - Via C. Raffo n. dispari dal 39 al 61 L. 402.500
23.3 - Via Dante n. dispari dal 213 al 171 L. 122.000
26.3 - Via Dante numeri pari dal 132 al 120 L. 247.000
27.3 - Via Dante n. disp. dal 127 al 97 e n. 88 L. 446.000
28.3 - Via Dante 72 e P. della Repubblica L. 293.000
29.3 - Via Fico n. 6-7-19 L. 520.000
30.3 - Via Fico n. dispari dal 39 al 121 L. 432.000
2.4 - Via Fico n. pari dal 70 al n. 40 L. 537.000
3.4 - Via Fascie numeri dispari dal 3 al 21 L. 516.000
4.4 - Via Fascie n. 73 e dal 188 al 210 (Mulinetto, Cantine, Convento) L. 292.000
5.4 - Via Mazzini n. 18 e Via Sertorio L. 518.000
6.4 - Via M. Libertà, Via V. Veneto, Piazza Italia, Lungomare Descalzo L. 737.000
17.4 - Viale Roma n. pari e Via U. De Segestro n. 2 e 1 L. 409.000
18.4 - Viale Roma numeri dispari dal 7 al 49 L. 354.000
19.4 - Viale Roma n. 65, P. Stazione e Ferrotel, Sottostazione, Casa Ferrovieri L. 214.000
20.4 - Via U. De Segestro e Via Bologna L. 832.000
23.4 - Via Mazzini n. pari dal 40 al 150 L. 420.000
24.4 - Via Olive Stanghe L. 339.000
26.4 - Via Mazzini n. disp. Via Milano e Via Torino L. 460.000
27.4 - Via Novara L. 576.000
30.4 - Via Pavia L. 302.000

TOTALE Lire 11.840.000

Prima settimana L. 1.953.500
Seconda settimana L. 1.442.500
Terza settimana L. 1.938.000
Quarta settimana L. 2.600.000
Quinta settimana L. 1.809.000
Sesta settimana L. 2.097.000

TOTALE LIRE 11.840.000

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:
Elisabetta Boccoleri
Natalino Castagnola
Stefania Chiappara
Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Ortolino
Manuel Roller
Antonio Traverso

GRAFICA:
Gian C. Chiappina

COMPOSIZIONE E STAMPA:
Litotografia Piemme - Chiavari

RICORDATE

Tutti i Venerdì mattina per tutti i ragazzi e fanciulli passeggiata e divertimento guidato dal parroco e dai catechisti; **Tutti i giorni in Chiesa:**

ore 9,20 Lodi mattutine
ore 20,45 Lodi vespertine

ORARIO DELLE S. MESSE

S. Antonio

Festivi: 7, 8, 9.30, 10.30, 12, 18.30
Feriali: 7.30, 8.30, 9.30, 18.30
Pre festivi: 18.30

S. Maria di Nazareth

Festivi: 7.30, 9, 10, 11, 18
Feriali: 9, 18
Pre festivi: 18

S. Pietro in Vincoli

Festivi: 8
Feriali: 8.30

Cappuccini:

Festivi: 8.30, 10.30
Feriali: 8

FARMACIE DI TURNO

1 giugno F. di Pila
2 - 8 giugno Internazionale
9 - 15 giugno Dr. Garrino
16 - 22 giugno Ligure
23 - 29 giugno Comunale
30 giugno - 7 luglio F. di Pila
Farmacia Comunale Via Roma 76 tel. 41775
Farmacia Dr. Garino Via XXV Aprile 94 tel. 41131
Farmacia Internazionale Largo Colombo 52 tel. 41024
Farmacia Ligure Via Nazionale 131 tel. 41100
Farmacia di Pila Dr. Bonelli Via Nazionale tel. 41084

PRONTO SOCCORSO

Croce Verde
Piazza Matteotti 7 tel. 41020
P.A. Volontari del Soccorso
Via Nazionale 234 tel. 480750
Croce Rossa tel. 41764
GUARDIA MEDICA XIII U.S.L.
(Notturno e festivo) tel. 303410
GUARDIA PEDIATRICA
(festivi e pre) tel. 45533